



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 23 ottobre 2020



ANBI Emilia Romagna

22/10/2020 AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva <i>E. B.: Redazione AGR</i>	
<u>Arriva l' autunno, il dieci per cento dei bacini sono pieni di terra</u>	1
22/10/2020 Ansa	
<u>Consorzi bonifica, pesa deficit delle infrastrutture irrigue</u>	3
22/10/2020 Italtpress	
<u>Risore idriche, il 10% dei bacini è interrito</u>	4
22/10/2020 Rinnovabili	
<u>Troppa o poca acqua, l'Italia è in ritardo sulle infrastrutture per...</u>	6

Consorzi di Bonifica

23/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 51	
<u>Lavori sulla scarpata a Ca' Benni, intervento da centomila euro</u>	8

Comunicati stampa altri territori

22/10/2020 Comunicato Stampa	
<u>ANBI ARRIVA L'AUTUNNO E L'ANDAMENTO METEO RICORDA CHE I PROBLEMI...</u>	9

Acqua Ambiente Fiumi

23/10/2020 Libertà Pagina 28	
<u>Ilprogetto del ponte? «È da bocciare lì c'è...</u>	11
23/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
<u>Via ai lavori dopo la frana</u>	12
23/10/2020 Gazzetta di Modena Pagina 17 <i>L.G.</i>	
<u>Fiumi sicuri, partono lavori per 40 milioni</u>	13
23/10/2020 Gazzetta di Modena Pagina 17 <i>L.G.</i>	
<u>Argini, un piano anti-nutrie Dal 2014...</u>	15
23/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 39	
<u>Sicurezza dei fiumi, interventi per 40...</u>	17
23/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 39	
<u>Tane pericolose, monitoraggio con volontari e cacciatori</u>	19
22/10/2020 gazzettadimodena.it	
<u>Modena La Protezione Civile guarda al futuro Oltre all' emergenza</u>	20
22/10/2020 Modena2000 <i>Redazione</i>	
<u>Controlli sugli argini, ok della Provincia alla nuova convenzione con...</u>	22
22/10/2020 Modena2000 <i>Redazione</i>	
<u>Modena, sicurezza idraulica: interventi per...</u>	24
23/10/2020 La Nuova Ferrara Pagina 20	
<u>Altri lavori in programma per la ripresa delle frane</u>	26
23/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
<u>Voragine sulla strada provinciale Esplode la rabbia dei residenti</u>	27

ANBI Emilia Romagna

Arriva l' autunno, il dieci per cento dei bacini sono pieni di terra

I dati dell' Osservatorio sulle risorse idriche del paese indicano che ci sono 16 invasi incompiuti ed altri 23 ancora da realizzare. In calo i grandi laghi del Nord (Maggiore, Lario, Iseo, Garda) anche se la situazione non è preoccupante (AGR) 'Considerato il periodo, la situazione delle risorse idriche del Paese non è preoccupante, ma induce a riflessione il fatto che, nel 2020, si sia ancora a sperare nella clemenza di Giove Pluvio, perché incapaci di infrastrutturare adeguatamente il territorio di un Paese, che rimane uno dei più ricchi d' acqua al mondo!': presenta così **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il report settimanale dell' Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche. Sembra finalmente essersi fermata l' emorragia idrica dai bacini di Puglia e Basilicata nell' attesa che le attese piogge autunno-vernine li rimpinguino: rispetto all' anno scorso, dagli invasi pugliesi mancano ora quasi 52 milioni di metri cubi, mentre in Lucania il deficit è di circa 38 milioni. Risalendo la Penisola, inferiori agli anni scorsi sono le portate dei fiumi Sele e Volturno, in Campania, mentre il nuovo servizio Open Ambiente di Regione Lazio segnala l' altezza idrometrica record del fiume Tevere dal 2016, così come vale per il fiume Liri; se confortante è anche la condizione idrica del laziale lago di Bracciano, non altrettanto può dirsi dell' invaso di Penne, in Abruzzo, al minimo dal 2017 (0,7 milioni di metri cubi). Deficitaria rimane la situazione dei bacini nelle Marche (complessivamente trattengono 32,84 milioni di metri cubi, quantità leggermente superiore in anni recenti solo al siccitoso 2017), così come in calo sono i livelli dell' invaso del Bilancino in Toscana, condizionato da un Settembre meno piovoso della media anche sulla provincia di Firenze (-22% sui capoluoghi della regione). Analogo è stato l' andamento delle piogge settembrine sul Veneto (-31%), assorbito però senza conseguenze dai fiumi della regione, tutti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta, Piave) con altezze idrometriche al top del recente quadriennio. Piogge di Settembre in calo del 46,4% anche in Piemonte, i cui fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Maira, Pesio) hanno portate in discesa; analogo è l' andamento piemontese del fiume Po che, in Emilia Romagna (come in Lombardia) segna altresì livelli superiori alla media storica ed all' anno scorso. Non altrettanto può dirsi dei fiumi della stessa regione, tutti sotto media (ad eccezione del Savio); il record negativo è del Reno con una portata di 0,4 metri cubi al secondo contro una media di

The screenshot shows the AGR website interface. At the top, there is a navigation menu with 'MENU', 'HOME', 'REDAZIONE', and 'PUBBLICITÀ'. Below the menu, there are logos for 'MissCake', 'AGR' (Agenzia Giornale 24 ore 200 lire al giorno), and 'jevo'. A secondary navigation bar lists categories: 'Cronaca', 'Economia', 'Politica', 'Sport', 'Cultura', 'Regionali', 'Nazionali', 'Locali', 'Dal mondo', 'AGR TV', and 'Donazione'. The main article headline is 'Arriva l'autunno, il dieci per cento dei bacini sono pieni di terra'. Below the headline, there is a sub-headline and a short summary of the article. A large image of a dam or reservoir is featured. To the right of the article, there is a section titled 'ULTIME NOTIZIE' with several short news items. At the bottom of the page, there is a copyright notice: '-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018'.

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva



<-- Segue

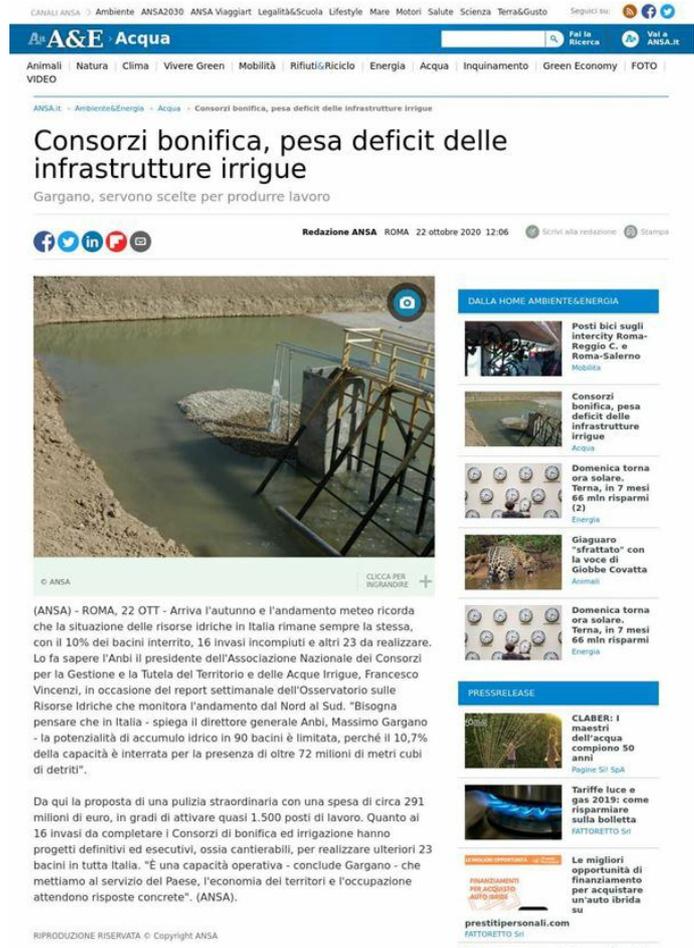
mc/sec 8,4. Infine, sono in calo anche i bacini ANBI Emilia Romagna (Maggiore, Lario, Iseo, Garda), pur rimanendo superiori alla media del periodo. 'Bisogna pensare - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - che, in Italia, la potenzialità di accumulo idrico in 90 bacini è limitata, perché il 10,7% della capacità è interrata per la presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di detriti! Per questo, proponiamo la loro pulizia straordinaria con una spesa di circa 291 milioni di euro, capaci di attivare quasi 1.500 posti di lavoro; non solo: ci sono ben 16 invasi da completare ed i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per realizzare ulteriori 23 bacini in tutta Italia. È una capacità operativa, che mettiamo al servizio del Paese; l' economia dei territori e l' occupazione attendono risposte concrete.'

E. B.: Redazione AGR

Consorzi bonifica, pesa deficit delle infrastrutture irrigue

Gargano, servono scelte per produrre lavoro

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Arriva l'autunno e l'andamento meteo ricorda che la situazione delle risorse idriche in Italia rimane sempre la stessa, con il 10% dei bacini interrto, 16 invasi incompiuti e altri 23 da realizzare. Lo fa sapere l'Anbi il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, Francesco Vincenzi, in occasione del report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche che monitora l'andamento dal Nord al Sud. "Bisogna pensare che in Italia - spiega il direttore generale Anbi, Massimo Gargano - la potenzialità di accumulo idrico in 90 bacini è limitata, perché il 10,7% della capacità è interrata per la presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di detriti". Da qui la proposta di una pulizia straordinaria con una spesa di circa 291 milioni di euro, in gradi di attivare quasi 1.500 posti di lavoro. Quanto ai 16 invasi da completare i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno progetti definitivi ed esecutivi, ossia cantierabili, per realizzare ulteriori 23 bacini in tutta Italia. "È una capacità operativa - conclude Gargano - che mettiamo al servizio del Paese, l'economia dei territori e l'occupazione attendono risposte concrete". (ANSA).



ANSA.it - Ambiente&Energia - Acqua - Consorzi bonifica, pesa deficit delle infrastrutture irrigue

Consorzi bonifica, pesa deficit delle infrastrutture irrigue

Gargano, servono scelte per produrre lavoro

Redazione ANSA, ROMA, 22 ottobre 2020 12:06

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Arriva l'autunno e l'andamento meteo ricorda che la situazione delle risorse idriche in Italia rimane sempre la stessa, con il 10% dei bacini interrto, 16 invasi incompiuti e altri 23 da realizzare. Lo fa sapere l'Anbi il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, Francesco Vincenzi, in occasione del report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche che monitora l'andamento dal Nord al Sud. "Bisogna pensare che in Italia - spiega il direttore generale Anbi, Massimo Gargano - la potenzialità di accumulo idrico in 90 bacini è limitata, perché il 10,7% della capacità è interrata per la presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di detriti".

Da qui la proposta di una pulizia straordinaria con una spesa di circa 291 milioni di euro, in gradi di attivare quasi 1.500 posti di lavoro. Quanto ai 16 invasi da completare i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno progetti definitivi ed esecutivi, ossia cantierabili, per realizzare ulteriori 23 bacini in tutta Italia. "È una capacità operativa - conclude Gargano - che mettiamo al servizio del Paese, l'economia dei territori e l'occupazione attendono risposte concrete". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

- Posti bici sugli Intercity Roma-Reggio C. e Roma-Salerno
- Consorzi bonifica, pesa deficit delle infrastrutture irrigue
- Domenica torna ora solare, Terra, in 7 mesi 66 mln risparmi (2)
- Giaguaro "sfrattato" con la voce di Giobbe Covatta
- Domenica torna ora solare, Terra, in 7 mesi 66 mln risparmi

PRESSRELEASE

- CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
- Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
- Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su
- Convention PEP

Risore idriche, il 10% dei bacini è interrito

ROMA (ITALPRESS) - "Considerato il periodo, la situazione delle risorse idriche del Paese non è preoccupante, ma induce a riflessione il fatto che, nel 2020, si sia ancora a sperare nella clemenza di Giove Pluvio, perché incapaci di infrastrutturare adeguatamente il territorio di un Paese, che rimane uno dei più ricchi d'acqua al mondo!". Così **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, presenta il report settimanale dell'Osservatorio **Anbi** sulle Risorse Idriche. Sembra finalmente essersi fermata l'emorragia idrica dai bacini di Puglia e Basilicata nell'attesa che le attese piogge autunno-vernine li rimpinguino: rispetto all'anno scorso, dagli invasi pugliesi mancano ora quasi 52 milioni di metri cubi, mentre in Lucania il deficit è di circa 38 milioni. Dopo un'estate idricamente sufficiente, la Calabria sta subendo gli effetti della concentrazione localizzata degli eventi meteo. Se la diga Sant'Anna sul fiume Tacina, lungo la costa jonica, segna il record del recente quadriennio (4,69 milioni di metri cubi d'acqua), altrettanto, ma in negativo, fa la diga Monte Marelo sul fiume Angitola, lungo il versante tirrenico, al minimo dal 2017 (7,33 milioni di metri cubi d'acqua).

Risalendo la Penisola, inferiori agli anni scorsi sono le portate dei fiumi Sele e Volturno, in Campania, mentre il nuovo servizio Open Ambiente di Regione Lazio segnala l'altezza idrometrica record del fiume Tevere dal 2016, così come vale per il fiume Liri; se confortante è anche la condizione idrica del laziale lago di Bracciano, non altrettanto può dirsi dell'invaso di Penne, in Abruzzo, al minimo dal 2017 (0,7 milioni di metri cubi). Deficitaria rimane la situazione dei bacini nelle Marche (complessivamente trattengono 32,84 milioni di metri cubi, quantità leggermente superiore in anni recenti solo al siccitoso 2017), così come in calo sono i livelli dell'invaso del Bilancino in Toscana, condizionato da un Settembre meno piovoso della media anche sulla provincia di Firenze (-22% sui capoluoghi della regione). Analogo è stato l'andamento delle piogge settembrine sul Veneto (-31%), assorbito però senza conseguenze dai fiumi della regione, tutti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta, Piave) con altezze idrometriche al top del recente quadriennio. Piogge di settembre in calo del 46,4% anche in Piemonte, i cui fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Maira, Pesio) hanno portate in discesa; analogo è l'andamento piemontese del fiume Po che, in Emilia Romagna (come in Lombardia) segna altresì livelli superiori alla media storica ed all'anno scorso. Non altrettanto può dirsi dei fiumi della stessa regione, tutti sotto media (ad eccezione del Savio); il record negativo è del Reno con una portata di 0,4 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 8,4. Infine, sono in calo anche i



giovedì, Ottobre 22, 2020

Home > Ambiente > Azione idriche, il 10% dei bacini è interrito

Risore idriche, il 10% dei bacini è interrito

22 Ottobre 2020

Share f t in

ROMA (ITALPRESS) - "Considerato il periodo, la situazione delle risorse idriche del Paese non è preoccupante, ma induce a riflessione il fatto che, nel 2020, si sia ancora a sperare nella clemenza di Giove Pluvio, perché incapaci di infrastrutturare adeguatamente il territorio di un Paese, che rimane uno dei più ricchi d'acqua al mondo!". Così Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, presenta il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Sembra finalmente essersi fermata l'emorragia idrica dai bacini di Puglia e Basilicata nell'attesa che le attese piogge autunno-vernine li rimpinguino: rispetto all'anno scorso, dagli invasi pugliesi mancano ora quasi 52 milioni di metri cubi, mentre in Lucania il deficit è di circa 38 milioni. Dopo un'estate idricamente sufficiente, la Calabria sta subendo gli effetti della concentrazione localizzata degli eventi meteo. Se la diga Sant'Anna sul fiume Tacina, lungo la costa jonica, segna il record del recente quadriennio (4,69 milioni di metri cubi d'acqua), altrettanto, ma in negativo, fa la diga Monte Marelo sul fiume Angitola, lungo il versante tirrenico, al minimo dal 2017 (7,33 milioni di metri cubi d'acqua). Risalendo la Penisola, inferiori agli anni scorsi sono le portate dei fiumi Sele e Volturno, in Campania, mentre il nuovo servizio Open Ambiente di Regione Lazio segnala l'altezza idrometrica record del fiume Tevere dal 2016, così come vale per il fiume Liri; se confortante è anche la condizione idrica del laziale lago di Bracciano, non altrettanto può dirsi dell'invaso di Penne, in Abruzzo, al minimo dal 2017 (0,7 milioni di metri cubi). Deficitaria rimane la situazione dei bacini nelle Marche (complessivamente trattengono 32,84 milioni di metri cubi, quantità leggermente superiore in anni recenti solo al siccitoso 2017), così come in calo sono i livelli dell'invaso del Bilancino in Toscana, condizionato da un Settembre meno piovoso della media anche sulla provincia di Firenze (-22% sui capoluoghi della regione). Analogo è stato l'andamento delle piogge settembrine sul Veneto (-31%), assorbito però senza conseguenze dai fiumi della regione, tutti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta, Piave) con altezze idrometriche al top del recente quadriennio. Piogge di settembre in calo del 46,4% anche in Piemonte, i cui fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Maira, Pesio) hanno portate in discesa; analogo è l'andamento piemontese del fiume Po che, in Emilia Romagna (come in Lombardia) segna altresì livelli superiori alla media storica ed all'anno scorso. Non altrettanto può dirsi dei fiumi della stessa regione, tutti sotto media (ad eccezione del Savio); il record negativo è del Reno con una portata di 0,4 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 8,4. Infine, sono in calo anche i

LifeStyle

- Come diventare giornalista 20 Ottobre 2020
- Come cambiare il medico di famiglia 17 Ottobre 2020
- Come diventare barman 15 Ottobre 2020
- A cosa serve lo SPID 11 Ottobre 2020

Con MyHome come MyHome in comodato d'uso ATTIVA LA BOLLETTA WEB PUÒ EFFETTUARE TUTTI I PAGAMENTI DA CASA

REGIONE MARCHE

alospeech PROVA

Edicola Digitale PROVA

La nostra

grandi laghi del Nord (Maggiore, Lario, Iseo, Garda), pur rimanendo superiori alla media del periodo. (ITALPRESS).

Troppo o poca acqua, l'Italia è in ritardo sulle infrastrutture per una corretta gestione

L'analisi dell'Anbi sulle risorse idriche del Paese: la situazione non è preoccupante ma bisogna riflettere sul fatto che nel 2020 non si possa ancora sperare che piovano, perché non siamo in grado di fare le opere necessarie. La potenzialità di accumulo idrico di 90 bacini è limitata; e ci sono 16 invasi da completare, oltre ad altri 23 progetti già cantierabili

Siamo in autunno. Il clima diventa un nodo, come al solito, in questo periodo. Al pari della siccità in tarda primavera e inizio dell'estate. Da un lato troppa pioggia, le alluvioni e l'abbondanza di acqua, dall'altro troppa poca, la sua mancanza che diventa scarsità. L'Italia è in ritardo su tutte e due i fronti. Tenendo presente che alcune volte le cose si invertono, perché i cambiamenti climatici hanno regole precise e alcune volte vivono di eccezioni. È necessario perciò trattenere e imparare a gestire l'acqua quando ne arriva molta; servono i bacini, che saranno poi utili serbatoi nei momenti di carenza della risorsa idrica. Considerato il periodo, la situazione delle risorse idriche del Paese non è preoccupante osserva Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), citando i risultati del rapporto dell'osservatorio sulle risorse idriche ma va fatta una riflessione, e cioè che nel 2020 si sia ancora a sperare nella clemenza di Giove Pluvio, perché incapaci di infrastrutturare adeguatamente il territorio di un Paese, che rimane uno dei più ricchi d'acqua al mondo. Entrando nel dettaglio della situazione, l'Anbi si concentra sulla fine dell'emorragia idrica dai

bacini di Puglia e Basilicata, che ora aspettano di essere rimpinguati dalle piogge autunnali e poi da quelle invernali; rispetto all'anno scorso viene spiegato dagli invasi pugliesi mancano ora quasi 52 milioni di metri cubi, mentre in Basilicata il deficit è di circa 38 milioni. Anche in Calabria, dopo un'estate idricamente sufficiente, si avvertono gli effetti della concentrazione localizzata degli eventi meteo: se la diga Sant'Anna sul fiume Tacina, lungo la costa jonica, segna il record dell'ultimo quadriennio con 4,69 milioni di metri cubi d'acqua, diventa evidentemente negativo quello che avviene sulla diga Monte Marellino sul fiume Angitola, lungo il versante tirrenico, al minimo dal 2017 con 7,33 milioni di metri cubi d'acqua. Facendo il percorso dal basso all'altro del territorio italiano, sono inferiori agli anni scorsi le



The screenshot shows the homepage of Rinnovabili.it, a website dedicated to environmental sustainability. The main article featured is 'Troppo o poca acqua, l'Italia è in ritardo sulle infrastrutture per una corretta gestione', dated October 22, 2020. The article's text is partially visible, matching the text in the main document. The website header includes the logo 'Rinnovabili.it' and the tagline 'IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE'. Navigation menus for 'ENERGIA', 'AMBIENTE', 'ECONOMIA CIRCOLARE', 'GREEN ECONOMY', 'MOBILITÀ', 'GREENBUILDING', and 'AGRIFOOD' are visible. A search bar and social media sharing options are also present.

portate dei fiumi Sele e Volturno in Campania, mentre nel Lazio viene segnalata l'altezza idrometrica record del fiume Tevere dal 2016, così come per il fiume Liri; se confortante è anche la condizione idrica del lago di Bracciano, non altrettanto può dirsi dell'invaso di Penne in Abruzzo al minimo dal 2017 con 0,7 milioni di metri cubi. Rimane scarsa la situazione dei bacini nelle Marche che complessivamente trattengono 32,84 milioni di metri cubi; una quantità leggermente superiore negli anni recenti soltanto al 2017, un anno estremamente caratterizzato dalla siccità. Sono in calo i livelli dell'invaso del Bilancino in Toscana (meno 22% sui capoluoghi della Regione). Analogo è stato l'andamento delle piogge settembrine sul Veneto (meno 31%), assorbito però senza conseguenze dai fiumi della regione, tutti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta, Piave) con altezze idrometriche al massimo degli ultimi quattro anni. A settembre piogge in calo del 46,4% anche in Piemonte, con i fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Maira, Pesio) con portate in discesa; stesso andamento per la parte piemontese del fiume Po che in Emilia Romagna, come in Lombardia, segna livelli superiori alla media storica ed all'anno scorso. Non altrettanto può dirsi dei fiumi della stessa Regione, tutti sotto media (ad eccezione del Savio); il record negativo è del Reno con una portata di 0,4 metri cubi al secondo contro una media di 8,4 metri cub al secondo. Sono in calo anche i grandi laghi del Nord, come il lago Maggiore, quello di Lario, di Iseo, e di Garda, pur rimanendo superiori alla media del periodo. In Italia, la potenzialità di accumulo idrico in 90 bacini è limitata rileva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi perché il 10,7% della capacità è interrata per la presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di detriti. Per questo, proponiamo la loro pulizia straordinaria con una spesa di circa 291 milioni di euro, capaci di attivare quasi 1.500 posti di lavoro. Non solo. Ci sono ben 16 invasi da completare ed i consorzi di bonifica ed irrigazione hanno progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per realizzare ulteriori 23 bacini in tutta Italia. È una capacità operativa, che mettiamo al servizio del Paese; l'economia dei territori e l'occupazione attendono risposte concrete.

Consorzi di Bonifica

Strada franata in via Casale a Pianoro

Lavori sulla scarpata a Ca' Benni, intervento da centomila euro

I fondi arrivano da Comune e **Bonifica Renana**. L'assessore Benaglia: «Su questa strada verrà istituito il doppio senso»

PIANORO Ha preso il via l'intervento di ripristino della scarpata di via di Casale, a Ca' Benni di Pianoro.

L'intervento prevede un investimento di 100mila euro finanziato per il 25% dalla **Bonifica Renana** e per il 75 dal Comune. Dalla scorsa settimana tecnici e operai della **Bonifica Renana** sono al lavoro per la sistemazione idrogeologica del versante e la messa in sicurezza della strada, grazie ad un'opera di sostegno verso valle ed il ripristino della canalizzazione idraulica delle piogge a servizio della viabilità. La fine dei lavori è prevista entro dicembre di quest'anno. Davide Brentazzoli, responsabile dell'intervento, spiega: «Realizzeremo un muro di sostegno a valle, lungo ventiquattro metri, dietro il quale sarà realizzato un drenaggio per raccogliere e convogliare le piogge, evitando che la loro infiltrazione provochi il crollo della strada».

Seguirà la sagomatura della cunetta laterale scolante per almeno centoventi metri fino al pozzetto ricevente che sarà ricostruito. Qui convoglierà l'acqua in un nuovo fosso di scarpata, rivestito con tessuto. Sul versante a monte di via di Casale sarà realizzata, con tecniche tipiche dell'ingegneria naturalistica, una palizzata in legno di castagno per consolidare il versante collinare che grava su questa piccola strada locale.

Giancarlo Benaglia, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Pianoro: «Si tratta di un intervento che era necessario, urgente e su cui l'amministrazione comunale ha investito. I lavori dureranno qualche mese proprio per far sì che venga tutto sistemato e che non si creino più criticità di alcun tipo. Questa strada, che arriva quasi all'imboccatura della frazione Cà di Cò, tornerà a doppio senso di marcia a lavori finiti».

Zoe Pederzini.

ANBI ARRIVA L'AUTUNNO E L'ANDAMENTO METEO RICORDA CHE I PROBLEMI RIMANGONO: IL 10% DEI BACINI È INTERRITO CI SONO 16 INVASI INCOMPIUTI ED ALTRI 23 DA REALIZZARE SERVONO SCELTE PER PRODURRE, PER IL LAVORO! I DATI DELL'OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE

Considerato il periodo, la situazione delle risorse idriche del Paese non è preoccupante, ma induce a riflessione il fatto che, nel 2020, si sia ancora a sperare nella clemenza di Giove Pluvio, perché incapaci di infrastrutturare adeguatamente il territorio di un Paese, che rimane uno dei più ricchi d'acqua al mondo!:

presenta così Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Sembra finalmente essersi fermata l'emorragia idrica dai bacini di Puglia e Basilicata nell'attesa che le attese piogge autunno-vernine li rimpinguino: rispetto all'anno scorso, dagli invasi pugliesi mancano ora quasi 52 milioni di metri cubi, mentre in Lucania il deficit è di circa 38 milioni. Dopo un'estate idricamente sufficiente, la Calabria sta subendo gli effetti della concentrazione localizzata degli eventi meteo: infatti, se la diga Sant'Anna sul fiume Tacina, lungo la costa jonica, segna il record del recente quadriennio (4,69 milioni di metri cubi d'acqua), altrettanto, ma in negativo, fa la diga Monte Marelo sul fiume Angitola, lungo il versante tirrenico, al minimo dal 2017 (7,33 milioni di metri cubi d'acqua). Risalendo la Penisola, inferiori agli anni scorsi sono le portate dei fiumi Sele e Volturno, in Campania, mentre il nuovo servizio Open Ambiente di Regione Lazio segnala l'altezza idrometrica record del fiume Tevere dal 2016, così come vale per il fiume Liri; se confortante è anche la condizione idrica del laziale lago di Bracciano, non altrettanto può dirsi dell'invaso di Penne, in Abruzzo, al minimo dal 2017 (0,7 milioni di metri cubi). Deficitaria rimane la situazione dei bacini nelle Marche (complessivamente trattengono 32,84 milioni di metri cubi, quantità leggermente superiore in anni recenti solo al siccitoso 2017), così come in calo sono i livelli dell'invaso del Bilancino in Toscana, condizionato da un Settembre meno piovoso della media anche sulla provincia di Firenze (-22% sui capoluoghi della regione). Analogo è stato l'andamento delle piogge settembrine



ANBI
ARRIVA L'AUTUNNO E L'ANDAMENTO METEO RICORDA CHE I PROBLEMI RIMANGONO:
IL 10% DEI BACINI È INTERRITO
CI SONO 16 INVASI INCOMPIUTI ED ALTRI 23 DA REALIZZARE
SERVONO SCELTE PER PRODURRE, PER IL LAVORO!

DATI DELL'OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE

“Considerato il periodo, la situazione delle risorse idriche del Paese non è preoccupante, ma induce a riflessione il fatto che, nel 2020, si sia ancora a sperare nella clemenza di Giove Pluvio, perché incapaci di infrastrutturare adeguatamente il territorio di un Paese, che rimane uno dei più ricchi d'acqua al mondo!”, presenta così Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Sembra finalmente essersi fermata l'emorragia idrica dai bacini di Puglia e Basilicata nell'attesa che le attese piogge autunno-vernine li rimpinguino: rispetto all'anno scorso, dagli invasi pugliesi mancano ora quasi 52 milioni di metri cubi, mentre in Lucania il deficit è di circa 38 milioni.

Dopo un'estate idricamente sufficiente, la Calabria sta subendo gli effetti della concentrazione localizzata degli eventi meteo: infatti, se la diga Sant'Anna sul fiume Tacina, lungo la costa jonica, segna il record del recente quadriennio (4,69 milioni di metri cubi d'acqua), altrettanto, ma in negativo, fa la diga Monte Marelo sul fiume Angitola, lungo il versante tirrenico, al minimo dal 2017 (7,33 milioni di metri cubi d'acqua).

Risalendo la Penisola, inferiori agli anni scorsi sono le portate dei fiumi Sele e Volturno, in Campania, mentre il nuovo servizio Open Ambiente di Regione Lazio segnala l'altezza idrometrica record del fiume Tevere dal 2016, così come vale per il fiume Liri; se confortante è anche la condizione idrica del laziale lago di Bracciano, non altrettanto può dirsi dell'invaso di Penne, in Abruzzo, al minimo dal 2017 (0,7 milioni di metri cubi).

Deficitaria rimane la situazione dei bacini nelle Marche (complessivamente trattengono 32,84 milioni di metri cubi, quantità leggermente superiore in anni recenti solo al siccitoso 2017), così come in calo sono i livelli dell'invaso del Bilancino in Toscana, condizionato da un Settembre meno piovoso della media anche sulla provincia di Firenze (-22% sui capoluoghi della regione). Analogo è stato l'andamento delle piogge settembrine sul Veneto (-31%), assorbito però senza conseguenze dai fiumi della regione, tutti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta, Piave) con altezze idrometriche al top del recente quadriennio. Piogge di Settembre in calo del 40,6% anche in Piemonte, i cui fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Maera, Po) hanno portate in discesa; analogo è l'andamento piemontese del fiume Po che, in Emilia Romagna (come in Lombardia) segna livelli superiori alla media storica ed all'anno scorso. Non altrettanto può dirsi dei fiumi della stessa regione, tutti sotto media (ad eccezione del Savio); il record negativo è del Reno con una portata di 0,4 metri cubi al secondo contro una media di mq/sec: 8,4.

Infine, sono in calo anche i grandi laghi del Nord (Maggiore, Lario, Iseo, Garda), pur rimanendo superiori alla media del periodo.

“Bisogna pensare – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – che, in Italia, la potenzialità di accumulo idrico in 90 bacini è limitata, perché il 10,7% della capacità è interrata per la presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di detriti! Per questo, proponiamo la loro pulizia straordinaria con una spesa di circa 200 milioni di euro, capaci di attivare quasi 1.500 posti di lavoro; non solo: ci sono ben 36 invasi da completare ed i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per realizzare ulteriori 23 bacini in tutta Italia. È una capacità operativa, che mettiamo al servizio del Paese; l'economia dei territori e l'occupazione attendono risposte concrete.”

GRAZIE

Ufficio Comunicazione Fabrizio Fabbro Dal. tel. 393/9429720 - Alessandro Bertoni Dal. uff. 06/84122214 - tel. fax 389 8198820
Piazz. Via di Santa Teresa, 21 - 00186 Roma, Italia - Tel. 06/8412211 - www.anbi.org

sul Veneto (-31%), assorbito però senza conseguenze dai fiumi della regione, tutti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta, Piave) con altezze idrometriche al top del recente quadriennio. Piogge di Settembre in calo del 46,4% anche in Piemonte, i cui fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Maira, Pesio) hanno portate in discesa; analogo è l'andamento piemontese del fiume Po che, in Emilia Romagna (come in Lombardia) segna altresì livelli superiori alla media storica ed all'anno scorso. Non altrettanto può dirsi dei fiumi della stessa regione, tutti sotto media (ad eccezione del Savio); il record negativo è del Reno con una portata di 0,4 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 8,4. Infine, sono in calo anche i grandi laghi del Nord (Maggiore, Lario, Iseo, Garda), pur rimanendo superiori alla media del periodo. Bisogna pensare conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI che, in Italia, la potenzialità di accumulo idrico in 90 bacini è limitata, perché il 10,7% della capacità è interrata per la presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di detriti! Per questo, proponiamo la loro pulizia straordinaria con una spesa di circa 291 milioni di euro, capaci di attivare quasi 1.500 posti di lavoro; non solo: ci sono ben 16 invasi da completare ed i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per realizzare ulteriori 23 bacini in tutta Italia. È una capacità operativa, che mettiamo al servizio del Paese; l'economia dei territori e l'occupazione attendono risposte concrete.

Il progetto del ponte? «È da bocciare lì c'è ancora una frana non assestata»

Dopo il "no" dei sindaci. L'architetto Faroldi: «Serve un movimento di opinione». Il geologo Marchetti: «Assurdo». Nuova crepa a Ottone

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it È crollato un ponte, ma da ricucire c'è anche la fiducia verso chi gestisce la strada, Anas. Ed è forse anche per questo che il progetto del ponte definitivo, ricalcando il tracciato del precedente, fa venire la pelle d'oca ai sindaci. Ma non solo a loro. L'architetto Matteo Faroldi di ieri ha ipotizzato un fotomontaggio, per dire che i ponti sono anche simboli, e andrebbero rifatti con più cura soprattutto quando è crollato un sistema già delicato di fiducia: «L'approccio è sbagliato, altrove si è proceduto diversamente. Basta fare una rapida ricerca su Internet per rendersene conto. Qui viene fatto il ponte esattamente dove passava il precedente, senza ascoltare i territori. Ci si fa forse troppo condizionare dalle regole che si tende spesso a seguire in maniera cieca; sembra che tutto debba rientrare in una casellina. Il regolamento, il vincolo, dobbiamo fare così per forza... Mah! Ci sono piloni storici annessi in realtà in un anello di cemento armato... Questa è tutela? Bisognerebbe ripartire da un dibattito approfondito, serio. Dobbiamo farci sentire, creare un movimento di opinione di professionisti del territorio. Un ponte è simbolo della valle, c'è bisogno ora di un senso di rinascita. Sul ponte Morandi si ha avuto più coraggio, c'è stata una demolizione, Renzo Piano ha voluto un pensiero alla memoria. Qui non si può agire con il paraocchi, ci sono terre al di là del ponte che sono punte di diamante». I sindaci da giorni chiedono che si tagli via dal tracciato la frana che preme da monte, che si tolgano due curve per raddrizzare un po' il tortuoso percorso dando così maggiore sicurezza; e si chiede che il ponte - perché no - sia anche "bello", oltre che prioritariamente sicuro. Pensano lo si debba alla tragedia scampata per un soffio ma più volte annunciata, una sorta di compensazione al dolore che si sta vivendo in valle. Ne è convinto anche il geologo Giuseppe Marchetti: «Il ponte in quel punto non va assolutamente bene, tra pochi anni saremo punto e a capo, c'è una paleofrana in sponda destra non assestata». Intanto gli affari crollano: «Chi voleva venire a Tartago di Ottone a dicembre o a gennaio ha già disdetto, eppure causa timore dei contagi queste terre più sicure stavano respirando una boccata d'ossigeno turistica. Così ci hanno affossati», dice Federica Carboni, titolare di un bed and breakfast. E a Ottone, sulla Statale 45, si è aperta intanto un'altra crepa. Ieri a Lenzino sopralluogo della Protezione civile nazionale: si punta al riconoscimento dello stato di emergenza.



Via ai lavori dopo la frana

VILLA MINOZZO Parte lunedì il cantiere sulla frana della strada provinciale 61 in comune di Villa Minozzo: senso unico alternato e limite dei 30 km/h in prossimità dell'incrocio con la Sp/9. Lunedì inizieranno i lavori di ripristino della sede stradale e di contenimento del pendio di valle sulla Sp/61 nel tratto «Tufo - Gazzano - Ponte Dolo», all'incrocio con la provinciale 9, comune di Villa Minozzo. La strada, in seguito dell'ondata di maltempo del febbraio 2019, era stata interessata da una frana di valle che aveva comportato l'istituzione del senso unico alternato. Durante i lavori circolazione a senso unico alternato.

.. 20 VENERDI' - 23 OTTOBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

MONTAGNA

Il sindaco: «Parco chiuso di notte Ragazzi, mantenete le distanze»

Appello ai giovani e ordinanza di Bini contro gli assembramenti in via Montani, sopra la Coop

CASTELNOVO MONTI

Chiuso, con ordinanza del sindaco, il parco di via Montani adiacente al centro commerciale Coop di Castelnuovo Monti, un'area confinante con il centro storico del paesello montano molto frequentata da giovani. Il sindaco di Castelnuovo Monti, Enrico Bini, anche in considerazione ai comunisti diffondersi della pandemia, proprio per evitare assembramenti nel rispetto delle norme anti-covid-19, ha emesso nella giornata di ieri un'ordinanza per la chiusura del parco pubblico, sopra lo stabile della Coop di via Montani 1, sin da domenica odierna. Bini spiega il paradosso del provvedimento restrittivo: «L'abbiamo adottato perché, essendo il parco in oggetto a due passi dal centro storico e posizionato in modo da non essere visibile dalla vicina via Montani (foto), è diventato un punto di ritrovo a spasso, anche assembramento da parte di gruppi di ragazzi, in particolare nelle serate del weekend. Abbiamo quindi ritenuto di disporre la chiusura dalle ore 21 alle 5 del giorno successivo, visto anche

il fondamento dei dati della pandemia che appare in forte ripresa. Ci troviamo di fronte alla fondamentale necessità, da parte di tutti, di adottare ogni precauzione per cercare di limitare i rischi di contagio. Mi sento di fare un appello in questo senso ai giovani che forse sono quelli che, con maggiore fatica, riescono a mantenere le distanze interpersonali. Comprendendo

il disagio che hanno già vissuto anche durante il lockdown, per ogni sforzo condotto in questa fase ha l'obiettivo di non tornare a quella della precedente situazione». Pertanto conclude il sindaco Bini: «Contestualmente all'emissione di questa ordinanza decidiamo quelle emesse in precedenza sul tema prevenzione Covid-19, in quanto tutte le indicazioni in esse contenute, quali obbligo di mantenere la mascherina anche all'aperto in alcune zone, divieto di assembramento vicino ai locali e divieto di elargire consumazioni da asporto, sono state di fatto superate e inserite negli ultimi giorni».

Settimo Balai
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

CASTELNOVO MONTI

Controlli dei Nas nei locali Sequestrati 40 chili di alimenti

Multa da tremila euro per il gestore di un bar

Sempre più attenti i Carabinieri del Nas di Parma che, in tempi di pandemia, continuano ad esercitare controlli negli esercizi commerciali dell'Appennino per garantire la sicurezza sui generis alimentari. Ispaggiati dalla attività di ispezione, durante l'ultimo blitz sono stati sequestrati 40 chili di alimenti - per un valore complessivo di 800 euro - ed è stato emesso un provvedimento di un esercizio commerciale, con una multa salita da 3.000 euro. E così fatto nei giorni scorsi da un bar dell'Appennino reggiano a seguito dell'ennesimo controllo da parte dei Carabinieri del Nas che, impegnati nell'ambito dei servizi, infatti, alla massima garanzia per la sicurezza alimentare e la tutela della salute pubblica, infatti, durante l'ispezione igienico-sanitaria di alcune attività di ristorazione e bar con il fine precipuo di assicurare l' rispetto delle norme igienico-sanitarie ed amministrative, hanno riscontrato diverse irregolarità in un bar dell'Appennino reggiano. Nel corso dei controlli all'interno del locale, i militari del Nas hanno accertato varie irregolarità procedendo quindi alle relative sanzioni a carico titolare. In particolare a seguito dei controlli, i Carabinieri operanti hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro amministrativo, 40 chilogrammi di alimenti vari (patate, conserve alimentari varie per un valore di 800 euro), rispondenti a vari requisiti di indicazione (specie, tipologia, data di confezionamento e preparazione, scadenza, lotto ecc.). Sono state riscontrate inoltre alcune irregolarità sanitarie dovute alla presenza di sporco progressivo, formazione di ragnatele e commistione di alimenti con altri materiali vari.

Al titolare sono state contestate le relative violazioni amministrative e comminate sanzioni per un importo complessivo di euro 3.000.

n. b.
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

VILLA MINOZZO

Via ai lavori dopo la frana

Parte lunedì il cantiere sulla frana della strada provinciale 61 in comune di Villa Minozzo: senso unico alternato e limite dei 30 km/h in prossimità dell'incrocio con la Sp/9. Lunedì inizieranno i lavori di ripristino della sede stradale e di contenimento del pendio di valle sulla Sp/61 nel tratto «Tufo - Gazzano - Ponte Dolo», all'incrocio con la provinciale 9, comune di Villa Minozzo. La strada, in seguito dell'ondata di maltempo del febbraio 2019, era stata interessata da una frana di valle che aveva comportato l'istituzione del senso unico alternato. Durante i lavori circolazione a senso unico alternato.

APPENNINO

Dalla Regione oltre 600mila euro per i nostri impianti sciistici

I fondi pubblici in arrivo

Nelle sport invernale la regione Emilia-Romagna investe quasi 3 milioni e mezzo di euro per la riqualificazione di strutture e impianti sciistici, oltre a contribuire alle spese di gestione impiantistica.

Annunciando il sostegno alle stazioni invernali, l'assessore regionale al Turismo Corbelli ha detto: «La nostra montagna ha la carta in regola per attrarre sportivi e appassionati 365 giorni all'anno. I contributi regionali sono destinati al potenziamento degli impianti di innevamento artificiale, acquisto di battipista, miglioramento dei sistemi di sicurezza degli skilift di risalita, revisione di seggiovie e scivole, riqualificazione del paesaggio di Cerreto Laghi (Ventasso) e di Fanano».

Nei dettagli sono stati stanziati 1,5 milioni di euro a titolo di contributo 2000 per le spese di gestione e manutenzione sostenute da 13 imprese private per la sicurezza degli impianti a fune e della parte da sci, compresi i costi energetici.

Le stazioni sciistiche interessate dall'Appennino reggiano sono: Fabozza (Villa Minozzo), Collina-Cerreto Laghi e Bassovento (Ventasso).

Una seconda tranche da 900.000 euro andrà invece a finanziare 13 progetti di investimento preventivi, sempre per gli interventi proposti interessando le seguenti località: Passo Pevero (Piacenza), Cimone (Modena), Febbio, Cerreto Laghi e Ventasso (Reggio Emilia).

Infine, la restante quota di un milione di euro, suddivisa in due tranche da 500.000 euro ciascuna per il biennio 2020-2021, è destinata a sostenere dieci interventi di riqualificazione di impianti a struttura preposti da sette enti pubblici tra cui il Comune di Ventasso con Cerreto Laghi e Ventasso Laghi.

Nella ripartizione dei fondi fra la provincia interessata agli impianti delle stazioni invernali, e quella di Reggio Emilia sono stati assegnati i seguenti contributi: 176.400 euro per le spese di gestione; 233.000 euro per investimenti pubblici nel biennio 2020/2021.

Settimo Balai
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

intervento ha un valore di 19 milioni di euro). Infine, il Comune di Modena, in coordinamento con quello di Soliera e con la Provincia, curerà l' adeguamento del Ponte dell' Uccellino sul **Secchia**, con un' opera del valore di 3 milioni di euro.

Concludendo la sua relazione, il sindaco ha affermato che la **sicurezza** del territorio, le azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, le grandi e piccole opere utili all' ambiente e all' uomo «devono essere una priorità assoluta nella destinazione dei fondi europei del programma Next Generation EU, a partire dal Recovery Fund. Una priorità che deve tramutarsi in progetti e cantieri e per farlo - ha sottolineato - servono poca burocrazia e il coinvolgimento diretto delle Regioni, dei Comuni e dei territori».

--L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L.G.

Siglato l' accordo per consentire la prosecuzione dei sopralluoghi Coinvolti 2700 volontari della protezione civile e 500 cacciatori

Argini, un piano anti-nutrie Dal 2014 chiuse oltre mille tane

controlliL' attività di monitoraggio delle tane scavate dagli animali lungo gli argini dei fiumi proseguirà nel 2021 con il coinvolgimento dei volontari di protezione civile e i cacciatori coadiutori.

E' quanto previsto nella convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, siglata nei giorni scorsi nella sede unificata della protezione civile a Marzaglia, che consente di regolare la prosecuzione, il prossimo anno, dei sopralluoghi periodici alla ricerca delle tane degli animali "fossori", come nutrie e volpi, ma anche di specie protette, come istrici e tassi, avviata dopo l' alluvione del 2014 sulla base dello specifico piano della Regione dedicato alla sicurezza del nodo idraulico di Modena. In seguito ai drammatici eventi che nel gennaio di sei anni fa portarono all' alluvione a Bastiglia, infatti, erano stati avviati i controlli sulle tane lungo gli argini dei fiumi, dal momento che l' attività di questi roditori e la presenza di migliaia di tane lungo gli argini è stata considerata una delle cause della rottura del Secchia.

Tornando alla convenzione stipulata nei giorni scorsi a Marzaglia, il piano sottoscritto dalla Provincia insieme ad Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile garantisce il controllo costante su tutti i 230 chilometri di argini del Panaro, Secchia e Naviglio e sulle casse di espansione, confermando l' impianto organizzativo adottato finora, che ha consentito di individuare e chiudere oltre mille tane, con il coinvolgimento delle associazioni di protezione civile, alle quali partecipano oltre 2.700 volontari, e circa 500 cacciatori coadiutori, tutti appositamente formati.

I monitoraggi sulle tane e altre eventuali criticità, come frane o cedimenti, vengono analizzati periodicamente da uno staff tecnico, composto da diversi enti, Provincia, Protezione civile regionale e Aipo, che ha il compito di programmare i ripristini ed eventualmente l' avvio dei piani di controllo, coordinati dalla polizia provinciale, di nutrie e volpi allo scopo di limitare la presenza degli animali sugli argini dei fiumi. Per quanto riguarda, invece, l' attività di cattura di istrici e tassi, considerate specie protette, la convenzione stipulata nei giorni scorsi in Provincia assicura per tutto il 2021 le risorse regionali necessarie, pari a 25mila euro, per svolgere i sopralluoghi e per potenziare l' attività, anche attivando un sistema di videosorveglianza delle gabbie, con controllo a distanza che consentirà interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie. Una volta catturati, istrici e tassi saranno trasferiti e liberati in zone lontano dagli argini.

Sempre per quanto riguarda la sicurezza della rete dei fiumi modenesi, la firma del nuovo accordo per il monitoraggio delle tane ha rappresentato anche l' occasione per fare il punto con i Comuni sulle attività



di monitoraggio e i piani di controllo contro la proliferazione della fauna pericolosa per gli argini.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L.G.

Acqua Ambiente Fiumi

Sicurezza dei fiumi, interventi per 40 milioni

Il Comune ha fatto il punto della situazione: la metà è servita per adeguare gli argini del Panaro, Cantieri anche su Tiepido e Grizzaga

Sono sei i nuovi interventi per aumentare il livello di **sicurezza idraulica** del territorio modenese decisi a settembre dalla Regione Emilia Romagna, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro. Le opere riguardano la messa in **sicurezza** del **torrente Tiepido** e dei suoi affluenti, il miglioramento di alcuni tratti del **fiume Panaro** e il rafforzamento di tratti delle sponde del **Secchia**, il completamento dell' area di laminazione ai Prati di **San Clemente** e l' adeguamento del ponte dell' **Uccellino**.

Lo ha annunciato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli informando il consiglio sullo stato di avanzamento dei progetti per la **sicurezza** del reticolo idrografico modenese, «un lavoro congiunto tra Comune e Regione - ha detto il sindaco - che, nonostante le inevitabili complicazioni indotte dall'emergenza sanitaria, non si è mai interrotto il tutto il 2020, così come la collaborazione con **Aipo**, perché solo così può funzionare il sistema di protezione civile».

Il sindaco ha riepilogato gli interventi già finanziati che a oggi interessano il territorio del Comune di Modena: in seguito agli eventi alluvionali di gennaio 2014, all' interno della pianificazione delle opere di messa in **sicurezza** strutturali, è stato finanziato ad **Aipo**, tra gli altri, l' adeguamento arginale del **fiume Panaro**, per un totale di 20 milioni di euro, cinque dei quali destinati a realizzare il nuovo rilevato arginale a valle della cassa d' **espansione** in località Fossalta, per la protezione delle infrastrutture e della città di Modena. L' intervento è in fase avanzata di progettazione. Sempre in località Fossalta, l' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile sta ultimando il progetto esecutivo dell' intervento, da 3 milioni e mezzo di euro, per l' adeguamento degli **argini** dei **torrenti Tiepido** e Grizzaga. In seguito agli eventi meteo avversi del novembre 2019, con ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile, sono stati finanziati interventi per il ripristino della funzionalità del sistema scolante e dell' officiosità **idraulica** dei principali canali della città di Modena, in località Tre Olmi e Albareto, e interventi in capo al Comune di Modena per 298mila euro per la pulizia e il risezionamento dei canali a cielo aperto nel tratto urbano cittadino oltre al ripristino della percorribilità in **sicurezza** del ponte comunale su strada Curtatona per un valore di 120mila euro.

Ora, in seguito della recente decisione della Regione, sarà possibile portare avanti sei ulteriori interventi, quattro dei quali progettati e realizzati dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile: la messa in **sicurezza** del **torrente Tiepido** attraverso la creazione di un' area di

Sicurezza dei fiumi, interventi per 40 milioni
Il Comune ha fatto il punto della situazione: la metà è servita per adeguare gli argini del Panaro, Cantieri anche su Tiepido e Grizzaga

Tane pericolose, monitoraggio con volontari e cacciatori

Provincia, firmata la nuova convenzione

Presidenza di Seta, i sindaci candidano Nicolini

Torna (on line) la fiera dedicata al lavoro

Unimora, ha preso il via il progetto Penelope

Acqua Ambiente Fiumi

laminazione delle **acque** da eseguire in più stralci; la messa in **sicurezza** degli affluenti del Tiepido, per mitigare gli effetti di rigurgito delle piene del Panaro; il miglioramento di alcuni tratti del Panaro, da monte dell' abitato di **Marano** al ponte della strada provinciale 16, nel Comune di Spilamberto; il rafforzamento di alcuni tratti delle sponde del **Secchia**.

Acqua Ambiente Fiumi

PROVINCIA, FIRMATA LA NUOVA CONVENZIONE

Tane pericolose, monitoraggio con volontari e cacciatori

L'attività di monitoraggio delle tane scavate dagli animali lungo gli argini dei fiumi proseguirà nel 2021 con il coinvolgimento dei volontari di protezione civile e i cacciatori coadiutori. E' quanto previsto nella convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, siglata nei giorni scorsi nella sede unificata della protezione civile a Marzaglia, che consente la regolare la prosecuzione, il prossimo anno, dei sopralluoghi periodici alla ricerca delle tane degli animali 'fossori', come nutrie e volpi, ma anche di specie protette, come istrici e tassi, avviata dopo l'alluvione del 2014 sulla base dello specifico piano della Regione dedicato alla sicurezza del nodo idraulico di Modena. Il piano garantisce il controllo costante su tutti i 230 chilometri di argini del Panaro, Secchia e Naviglio e sulle casse di espansione, confermando l'impianto organizzativo adottato finora che ha consentito di individuare e chiudere oltre mille tane, con il coinvolgimento delle associazioni di protezione civile, alle quali partecipano oltre 2.700 volontari, e circa 500 cacciatori coadiutori, tutti appositamente formati. I monitoraggi sulle tane e altre eventuali criticità, come frane o cedimenti, vengono analizzati periodicamente da uno staff tecnico, composto da diversi enti, Provincia, Protezione civile regionale e Aipo, che ha il compito di programmare i ripristini ed eventualmente l'avvio dei piani di controllo, coordinati dalla Polizia provinciale, di nutrie e volpi allo scopo di limitare la presenza degli animali sugli argini. Per quanto riguarda, invece, l'attività di cattura di istrici e tassi, considerate specie protette, la convenzione assicura per tutto il 2021, le risorse regionali necessarie, pari a 25 mila euro, per svolgere l'attività, anche attivando un sistema di video sorveglianza delle gabbie, con controllo a distanza che consentirà interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie; una volta catturati, istrici e tassi saranno trasferiti e liberati in zone lontane dagli argini.

Modena La Protezione Civile guarda al futuro Oltre all' emergenza sanitaria anche i fiumi

MODENA Un pickup e una motopompa per un valore complessivo di 48 mila euro sono i doni della Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero che ieri mattina in piazza Grande sono stati donati al Gruppo comunale di Protezione civile di Modena. Un utilissimo mezzo che in caso di emergenza consentirà di far partire immediatamente una squadra già dotata delle attrezzature necessarie. Ciò renderà ancora più rapidi ed efficaci gli interventi dei volontari. A ricevere le chiavi, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e il coordinatore del Gruppo comunale di Protezione civile Matteo Berselli. Sul pickup troverà posto una squadra composta da cinque volontari già dotata di tutti gli strumenti necessari (come la motopompa, sacchetti di sabbia, motosega) per poter effettuare un intervento immediato in piena autonomia, senza attendere il successivo arrivo dei camion con le attrezzature, e con la capacità di arrivare ovunque. Il pickup, infatti, a differenza di altri mezzi, riesce ad attraversare anche zone invase dall' acqua alta fino a mezzo metro. L' impiego prevalente sarà, appunto, in caso di alluvioni e piogge o vento molto forti, quando si crea anche la necessità di liberare velocemente le strade da alberi e rami caduti.

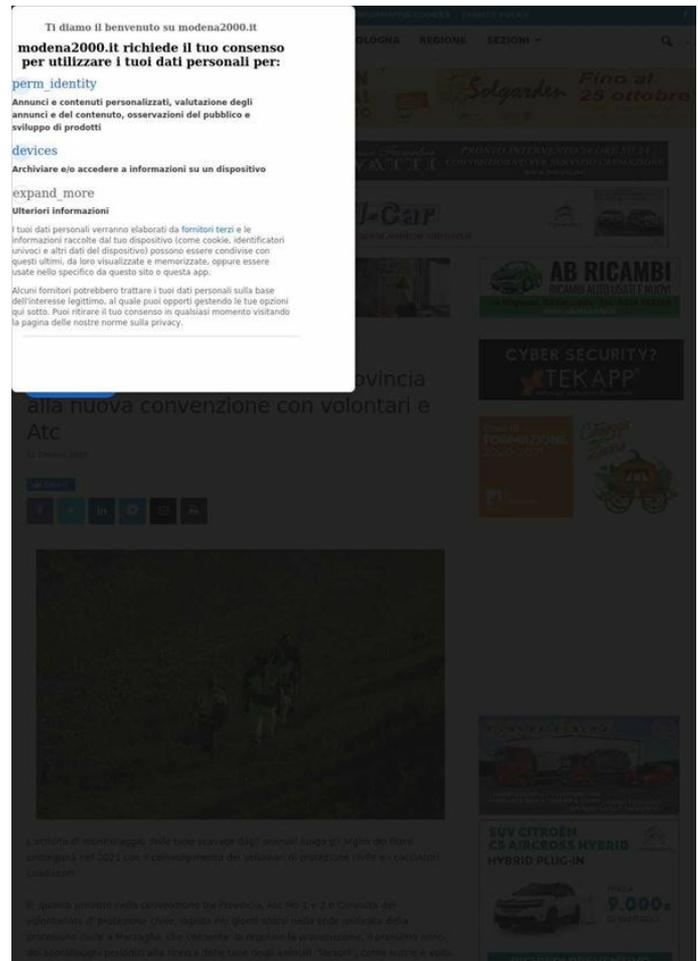
«Sia il pickup che la motopompa - ha spiegato Matteo Berselli - rispondono a esigenze che abbiamo verificato sul campo e sono parte di un progetto che stiamo elaborando per essere più efficienti nella risposta che diamo alle emergenze. Potremo essere più rapidi ed efficaci negli interventi, raggiungendo anche aree difficilmente accessibili ed essere così immediatamente operativi». Il Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Modena, attivo dal 2000, che in questi giorni è impegnato nella gestione della logistica delle aree in cui si effettuano i tamponi per il rilevamento del Covid-19, svolge attività di prevenzione e intervento legate ai rischi principali presenti sul territorio modenese, come alluvioni, forti temporali e nevicate, terremoti o incidenti in complessi industriali che non possono essere affrontati con mezzi ordinari. A oggi può contare su circa 300 volontari operativi e oltre che prestano la propria opera sia sul territorio comunale che su quello nazionale quando si verificano emergenze. «Questa importantissima donazione arriva proprio in un momento particolare dell' anno - continua Berselli - proprio in questi giorni stiamo per partire con un' attività di monitoraggio dei tratti dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio, di competenza del Comune di Modena. Questa attività è in collaborazione con la regione Emilia Romagna e con Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). La finalità è quella di



verificare che non ci siano problematiche legate a frane degli argini o a dissesti degli stessi causati dagli animali che, nel caso di fenomeni meteorologici intensi, potrebbero causare inondazioni. Qualora dovessimo trovare situazioni a rischio sarà nostro compito segnalarle». Erano presenti anche Stefano Bolis, responsabile Direzione territoriale Emilia Adriatica di Banco Bpm, Enrica Cirone, vicecoordinatrice del Gruppo comunale di Protezione civile e Annalisa Giunti, dirigente del servizio di Protezione civile del Comune. «Una conferma del supporto che vogliamo continuare ad offrire alle istituzioni», ha commentato il presidente della Fondazione Claudio Rangoni Macchiavelli. -

Controlli sugli argini, ok della Provincia alla nuova convenzione con volontari e Atc

L'attività di monitoraggio delle tane scavate dagli animali lungo gli argini dei fiumi proseguirà nel 2021 con il coinvolgimento dei volontari di protezione civile e i cacciatori coadiutori. E' quanto previsto nella convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, siglata nei giorni scorsi nella sede unificata della protezione civile a Marzaglia, che consente la regolare la prosecuzione, il prossimo anno, dei sopralluoghi periodici alla ricerca delle tane degli animali "fossori", come nutrie e volpi, ma anche di specie protette, come istrici e tassi, avviata dopo l'alluvione del 2014 sulla base dello specifico piano della Regione dedicato alla sicurezza del nodo idraulico di Modena. Il piano garantisce il controllo costante su tutti i 230 chilometri di argini del Panaro, Secchia e Naviglio e sulle casse di espansione, confermando l'impianto organizzativo adottato finora che ha consentito di individuare e chiudere oltre mille tane, con il coinvolgimento delle associazioni di protezione civile, alle quali partecipano oltre 2.700 volontari, e circa 500 cacciatori coadiutori, tutti appositamente formati. I monitoraggi sulle tane e altre eventuali criticità, come frane o cedimenti, vengono analizzati periodicamente da uno staff tecnico, composto da diversi enti, Provincia, Protezione civile regionale e Aipo, che ha il compito di programmare i ripristini ed eventualmente l'avvio dei piani di controllo, coordinati dalla Polizia provinciale, di nutrie e volpi allo scopo di limitare la presenza degli animali sugli argini. Per quanto riguarda, invece, l'attività di cattura di istrici e tassi, considerate specie protette, la convenzione assicura per tutto il 2021, le risorse regionali necessarie, pari a 25 mila euro, per svolgere i sopralluoghi e per potenziare l'attività, anche attivando un sistema di video sorveglianza delle gabbie, con controllo a distanza che consentirà interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie; una volta catturati, istrici e tassi saranno trasferiti e liberati in zone lontano dagli argini. La firma è stata anche l'occasione per fare il punto con i Comuni sulle attività di monitoraggio e i piani di controllo contro la proliferazione della fauna pericolosa per gli argini. Argini, il piano 2021 per il monitoraggio delle tane: oltre 2700 volontari e 500 coadiutori coinvolti L'attività di monitoraggio delle tane degli animali lungo gli argini dei fiumi proseguirà nel 2021 con il coinvolgimento dei volontari di protezione civile e i cacciatori coadiutori. E' quanto previsto nella convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, siglata nei giorni scorsi nella



periodicamente da uno staff tecnico, composto da diversi enti, Provincia, Protezione civile regionale e Aipo, che ha il compito di programmare i ripristini ed eventualmente l'avvio dei piani di controllo, coordinati dalla Polizia provinciale, di nutrie e volpi allo scopo di limitare la presenza degli animali sugli argini. Per quanto riguarda, invece, l'attività di cattura di istrici e tassi, considerate specie protette, la convenzione assicura per tutto il 2021, le risorse regionali necessarie, pari a 25 mila euro, per svolgere i sopralluoghi e per potenziare l'attività, anche attivando un sistema di video sorveglianza delle gabbie, con controllo a distanza che consentirà interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie; una volta catturati, istrici e tassi saranno trasferiti e liberati in zone lontano dagli argini. La firma è stata anche l'occasione per fare il punto con i Comuni sulle attività di monitoraggio e i piani di controllo contro la proliferazione della fauna pericolosa per gli argini. Argini, il piano 2021 per il monitoraggio delle tane: oltre 2700 volontari e 500 coadiutori coinvolti L'attività di monitoraggio delle tane degli animali lungo gli argini dei fiumi proseguirà nel 2021 con il coinvolgimento dei volontari di protezione civile e i cacciatori coadiutori. E' quanto previsto nella convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, siglata nei giorni scorsi nella

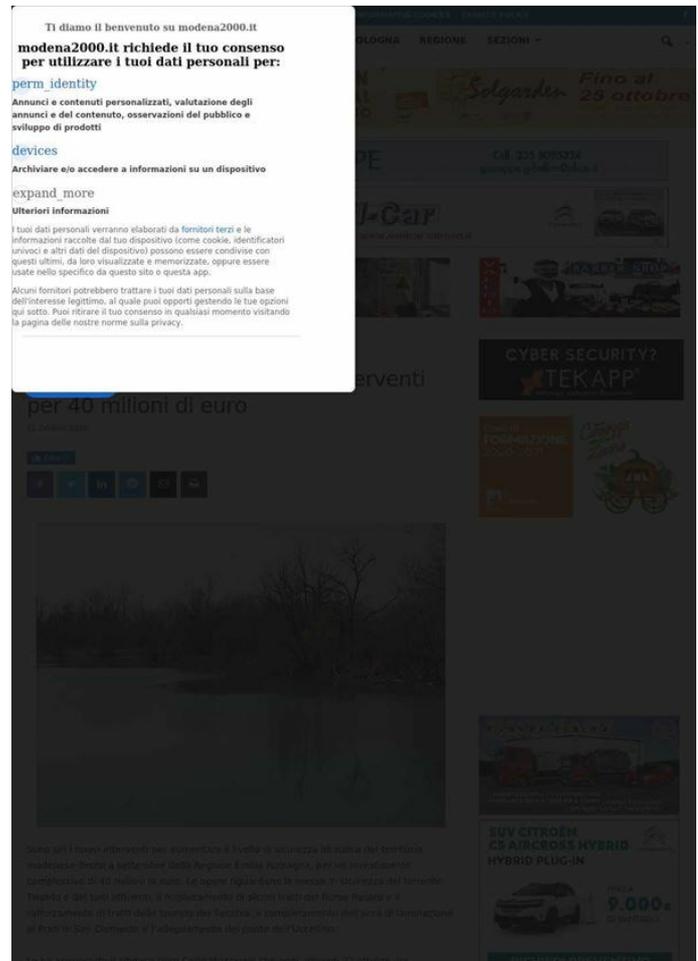
sede unificata della protezione civile a Marzaglia, che consente la regolare la prosecuzione, il prossimo anno, dei sopralluoghi periodici alla ricerca delle tane degli animali "fossori", come nutrie e volpi, ma anche di specie protette, come istrici e tassi, avviata dopo l' alluvione del 2014 sulla base dello specifico piano della Regione dedicato alla **sicurezza** del nodo idraulico di Modena. Il piano garantisce il controllo costante su tutti i 230 chilometri di **argini** del Panaro, **Secchia** e Naviglio e sulle **casce di espansione**, confermando l' impianto organizzativo adottato finora che ha consentito di individuare e chiudere oltre mille tane, con il coinvolgimento delle associazioni di protezione civile, alle quali partecipano oltre 2.700 volontari, e circa 500 cacciatori coadiutori, tutti appositamente formati. I monitoraggi sulle tane e altre eventuali criticità, come frane o cedimenti, vengono analizzati periodicamente da uno staff **tecnico**, composto da diversi enti, Provincia, Protezione civile **regionale** e **Aipo**, che ha il compito di programmare i ripristini ed eventualmente l' avvio dei piani di controllo, coordinati dalla Polizia provinciale, di nutrie e volpi allo scopo di limitare la presenza degli animali sugli **argini**. Per quanto riguarda, invece, l' attività di cattura di istrici e tassi, considerate specie protette, la convenzione assicura per tutto il 2021, le risorse regionali necessarie, pari a 25 mila euro, per svolgere i sopralluoghi e per potenziare l' attività, anche attivando un sistema di video sorveglianza delle gabbie, con controllo a distanza che consentirà interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie; una volta catturati, istrici e tassi saranno trasferiti e liberati in zone lontano dagli **argini**. La firma è stata anche l' occasione per fare il punto con i Comuni sulle attività di monitoraggio e i piani di controllo contro la proliferazione della fauna pericolosa per gli **argini**.

Redazione

Modena, **sicurezza idraulica**: interventi per 40 milioni di euro

Sono sei i nuovi interventi per aumentare il livello di **sicurezza idraulica** del territorio modenese decisi a settembre dalla Regione Emilia Romagna, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro. Le opere riguardano la messa in **sicurezza** del **torrente Tiepido** e dei suoi affluenti, il miglioramento di alcuni tratti del **fiume Panaro** e il rafforzamento di tratti delle sponde del **Secchia**, il completamento dell' area di laminazione ai Prati di **San Clemente** e l' adeguamento del ponte dell' Uccellino. Lo ha annunciato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli che oggi, giovedì 22 ottobre, ha informato il Consiglio comunale sullo stato di avanzamento dei progetti per la **sicurezza** del reticolo idrografico modenese, 'un lavoro congiunto tra Comune e Regione - ha detto il sindaco - che, nonostante le inevitabili complicazioni indotte dall' **emergenza sanitaria**, non si è mai interrotto il tutto il 2020, così come la collaborazione con **Aipo**, perché - ha sottolineato - solo così può funzionare il sistema di protezione civile, che è, appunto, un sistema: un insieme complesso di competenze e responsabilità pubbliche a **servizio** della **sicurezza** dei cittadini e del sistema socio-economico'. Nell' ambito della complessa

strategia di riequilibrio idraulico avviata dopo gli eventi calamitosi che partono dall' alluvione del 2014 per arrivare a quelli di febbraio, maggio e novembre 2019, ha detto ancora il sindaco, tutti i soggetti coinvolti si sono convenzionati 'per esercitare al meglio le rispettive competenze e promuovere con la massima operatività gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa **idraulica** essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di **sicurezza** e della qualità ambientale e paesaggistica'. Il sindaco ha poi riepilogato gli interventi già finanziati che a oggi interessano il territorio del Comune di Modena: in seguito agli eventi alluvionali di gennaio 2014, all' interno della pianificazione delle opere di messa in **sicurezza** strutturali, è stato finanziato ad **Aipo**, tra gli altri, l' adeguamento arginale del **fiume Panaro**, per un totale di 20 milioni di euro, cinque dei quali destinati a realizzare il nuovo rilevato arginale a valle della cassa d' **espansione** in località Fossalta, per la protezione delle infrastrutture e della città di Modena. L' intervento è in fase avanzata di progettazione. Sempre in località Fossalta, l' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile sta ultimando il progetto esecutivo dell' intervento, da 3 milioni e mezzo di euro, per l' adeguamento degli **argini** dei **torrenti** Tiepido e Grizzaga. In seguito agli eventi meteo avversi del novembre 2019, con



ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile, sono stati finanziati interventi per il ripristino della funzionalità del sistema scolante e dell' officiosità idraulica dei principali canali della città di Modena, in località Tre Olmi e Albareto, e interventi in capo al Comune di Modena per 298 mila euro per la pulizia e il risezionamento dei canali a cielo aperto nel tratto urbano cittadino oltre al ripristino della percorribilità in sicurezza del ponte comunale su strada Curtatona per un valore di 120 mila euro. La decisione della Regione dello scorso 9 settembre consente di portare avanti sei ulteriori interventi, quattro dei quali progettati e realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile: la messa in sicurezza del torrente Tiepido attraverso la creazione di un' area di laminazione delle acque da eseguire in più stralci; la messa in sicurezza degli affluenti del Tiepido, per mitigare gli effetti di rigurgito delle piene del Panaro; il miglioramento di alcuni tratti del Panaro, da monte dell' abitato di Marano al ponte della strada provinciale 16, nel Comune di Spilamberto; il rafforzamento di alcuni tratti delle sponde del Secchia. Ad Aipo è affidato il completamento dell' area di laminazione dei Prati di San Clemente per mettere in sicurezza e consolidare il nodo idraulico canale Naviglio - fiume Panaro con l' obiettivo di mettere il più possibile al riparo da eventi alluvionali i territori a nord di Modena come Bastiglia e Bomporto (l' intervento ha un valore di 19 milioni di euro). Infine, il Comune di Modena, in coordinamento con quello di Soliera e con la Provincia, curerà l' adeguamento del Ponte dell' Uccellino sul Secchia, con un' opera del valore di 3 milioni di euro. Muzzarelli, quindi, ha ricordato che quest' anno il Gruppo comunale volontari di Protezione civile compie 20 anni 'che può celebrare se non con una festa, con il pickup ricevuto in dono dalla Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero propriieri'. Il sindaco ha colto l' occasione per ringraziare nuovamente tutti i volontari che 'mai come quest' anno sono stati fondamentali per la nostra comunità, rispondendo sempre presente in ogni emergenza legata al Covid-19 e continuando a fare il loro lavoro di prevenzione e monitoraggio sugli argini'. Concludendo la sua relazione, il sindaco ha affermato che la sicurezza del territorio, le azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, le grandi e piccole opere utili all' ambiente e all' uomo 'devono essere una priorità assoluta nella destinazione dei fondi europei del programma Next Generation EU, a partire dal Recovery Fund. Una priorità che deve tramutarsi in progetti e cantieri e per farlo - ha sottolineato - servono poca burocrazia e il coinvolgimento diretto delle Regioni, dei Comuni e dei territori'.

Redazione

Acqua Ambiente Fiumi

Il fatto, tra Lagosanto e Codigoro, causato da una perdita d' acqua

Voragine sulla strada provinciale Esplode la rabbia dei residenti

Vigili del fuoco e Cadf al lavoro per mettere in **sicurezza** la strada e riavviare l' erogazione **idrica**

LAGOSANTO All' alba di ieri, una grossa perdita da una condotta dell' acqua ha provocato una voragine lungo la strada provinciale 53 tra Lagosanto e Codigoro. Dalla tubatura, collocata nei pressi della scarpata che costeggia la via, è scaturito un vero e proprio fontanazzo che si è aperto un varco nel terreno, provocando l' enorme frattura nell' asfalto, larga quanto una delle due careggiate della via. Sul posto sono immediatamente intervenuti gli uomini del Distaccamento dei Vigili del fuoco di Codigoro che hanno provveduto, con un' urgenza a transennare la porzione di strada e chiudere il tratto di provinciale al traffico dei veicoli per motivi di **sicurezza**. E nella mattinata di ieri, con gru e pali, è intervenuto sul posto il personale del

Consorzio **Acque** Delta Ferrarese (Cadf), che si è messo immediatamente all' opera per riparare il danno alla condotta e riavviare l' erogazione dell' acqua alle abitazioni. Non solo. Sono stati avviati anche gli interventi per il ripristino del fondo stradale, tramite una palificazione del terreno con enormi tronchi per una prima opera di urgenza, per provvedere successivamente a una sistemazione complessiva del danno. La situazione ha comportato diversi disagi sulla viabilità, con i veicoli che sono stati deviati su strade alternative a causa della chiusura del tratto di via. Tanta la rabbia dei residenti lungo la provinciale, in quanto non è la prima volta che si registrano perdite dalle tubature lungo la strada: «Solo quindici giorni fa, si è verificato un danno in un altro punto della condotta» - spiega Davide Castagnoli, che risiede lungo la via -.

Tant' è che erano presenti ancora i cartelli di segnalazione di un precedente intervento da parte del Cadf che fortunatamente non ha provocato voragini lungo la strada: ma continue i disagi non sono mancati. Io e i miei famigliari non abbiamo potuto fare una doccia, né avevamo acqua da bere, in quanto ci serviamo di quella del rubinetto. Credo sia opportuno un intervento definitivo sulla condotta per evitare il ripetersi di questi casi».

Comacchio
Si tuffa in mare e salva una donna
Protagonista del gesto un 56enne di Ascoli, che si trovava al Lido Nazioni ed è stato richiamato dalle urla

Voragine sulla strada provinciale Esplode la rabbia dei residenti
Il fatto, tra Lagosanto e Codigoro, causato da una perdita d'acqua

La Camera di Commercio riapre la sede
Il 23 ottobre a Comacchio ripara la sede decentrata della Camera di Commercio.